

LICEO CLASSICO *GIULIO CESARE*

CORSO TRIESTE, 48

00198 ROMA

MOZIONE

I Docenti del Liceo Classico *Giulio Cesare* di Roma, riuniti in assemblea sindacale martedì 11 novembre '14, in risposta all'invito del Governo, del MIUR e dell'USR (nota MIUR prot. n° 3043 del 2/10/2014; circolare USR prot. n° 25529 del 3/10/2014), a discutere sulla proposta di riforma "La buona scuola", dopo un'attenta analisi del documento, esprimono il loro profondo rammarico ed il loro giudizio negativo sui seguenti punti, in considerazione del fatto che **la Scuola è un organismo vitale**, laddove le singole componenti, alunni, docenti, genitori e personale ATA (dimenticato nel suddetto documento) ne costituiscono la **linfa**:

- 1) **Il piano "La buona scuola" interviene su una serie di questioni che dovrebbero essere oggetto del CCNL o della Contrattazione Nazionale di II livello:** progressioni stipendiali, mobilità del personale della scuola a livello regionale o locale, attribuzione incarichi aggiuntivi. Per contro, il nostro contratto di lavoro – stipulato da Aran e Rappresentanze Sindacali, rimarrà bloccato fino al 31 dicembre 2015. Chiediamo con forza che, qualora si ridiscuta il CCNL, finalmente si riconosca il lavoro invisibile che caratterizza la professione docente (preparazione delle lezioni, studio, aggiornamento, correzione dei compiti ...).
- 2) **La riforma non prevede investimenti nella scuola pubblica**, tranne che per l'assunzione a tempo indeterminato dei precari, in realtà già richiesta dalla normativa europea, secondo la quale i lavoratori dopo 36 mesi di precariato devono trovare la stabilizzazione. Se ciò non accadesse, la multa comminata all'Italia sarebbe di gran lunga superiore alla spesa per l'assunzione dei precari stessi.
- 3) **L'abolizione degli scatti di anzianità costituisce un fatto unico in Europa ed è tanto più grave in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo**, dove lo scatto stipendiale serve a malapena a coprire l'aumento del costo della vita, ricordando, inoltre, che nella professione docente non esistono possibili avanzamenti di carriera. **Chiediamo quindi che i gradoni stipendiali siano mantenuti.**
- 4) **L'accesso alle progressioni per il solo 66% del personale è – a nostro avviso - anticostituzionale**, perché non garantisce a tutti gli stessi diritti e le stesse opportunità; stabilire, a priori, una soglia di meritevoli è **lesivo della nostra dignità professionale ed esula da qualsiasi procedimento logico, senza contare la problematica legata all'individuazione di criteri di definizione di tale "merito"**. **Sottolineiamo, inoltre, la risibile esiguità del compenso di 60 euro (netti o lordi?), ogni tre anni, a fronte di tanto impegno profuso.**
- 5) **Gli "scatti di competenza", introdurranno una forte competizione tra docenti, minandone la cooperazione e la collaborazione, fondamentali della didattica e della creazione di un ambiente di lavoro coeso e positivo.** I docenti, infatti, per

essere compresi nel 66% dei “meritevoli”, saranno spinti ad accumulare “crediti”, e quindi oneri, oppure a chiedere il trasferimento in altra scuola, a danno della qualità dell’insegnamento e della continuità didattica (docenti di serie A e B – scuole di serie A e B). **Anche se insegniamo in una scuola di serie A, data la storicità del nostro istituto, crediamo fermamente nella valenza della scuola su base nazionale, pubblica e fruibile per tutti.**

- 6) **Pur non temendo una valutazione anche personale, come questione di principio riteniamo che la valutazione debba essere di sistema sia per uniformità con i docenti universitari sia perché agenti, indicatori e descrittori di una valutazione personale sono troppo difficili da definire ed è altissimo il rischio di inserirvi fattori troppo soggettivi (ove la valutazione fosse concentrata nelle mani del Dirigente o del customer satisfaction di famiglie e studenti, ecc.) o marginali.**
- 7) **La proposta di riforma interviene sugli Organi Collegiali, rafforzando il ruolo del Dirigente Scolastico a scapito di un’armonica collaborazione delle diverse componenti della scuola. La collegialità, in generale, non è sufficientemente menzionata né salvaguardata, anche quando si pensa a un cambiamento della struttura degli Organi Collegiali, che concentri il potere nelle mani del Dirigente. Ci sembra, altresì, molto grave l’introduzione nel Consiglio di Istituto, organo di governo della scuola, e nel Nucleo di Valutazione, di soggetti privati con il ruolo di finanziatori.**
- 8) **L’istituzione dell’organico funzionale per reti di scuole rischia di trasformare una parte dei docenti, che oggi lavorano con contratti fino al termine delle attività didattiche, in “sostituti” del personale assente; la maggioranza delle nuove assunzioni non aggiungerà cattedre all’organico di diritto, mentre si creeranno bacini di docenti a disposizione di più scuole.**
- 9) **La dichiarazione di impossibilità da parte dello Stato di garantire i finanziamenti alla scuola pubblica e la definizione di forme di collaborazione con enti privati appare gravemente in contrasto con il mandato istituzionale. La scuola non è solo un centro di addestramento al lavoro, ma deve formare persone, cittadini, che saranno anche lavoratori. Quindi è giusto che si considerino anche le competenze richieste nel mondo del lavoro, ma non devono essere il fulcro dell’istruzione. Sicuramente suscita molta preoccupazione che si dica che le imprese e le scuole co-progettano i percorsi.**
- 10) **I riferimenti alla possibilità della chiamata diretta da parte del Dirigente per creare il proprio team con i docenti più adatti sono molto preoccupanti, in quanto implicano un’eccessiva discrezionalità del Dirigente Scolastico nel reclutamento del personale e nell’utilizzo delle risorse professionali.**
- 11) **Mancano riferimenti precisi al personale ATA: assistenti amministrativi e tecnici, ma anche collaboratori scolastici che non vengono mai nominati, se non in ultima istanza con una laconica frase “Infine, anche per il personale ATA sarà rivisitato il meccanismo di valorizzazione della carriera” (pag. 57 del documento “La buona scuola”). Il personale ATA di segreteria viene falciato con l’idea della digitalizzazione, dimenticando che i dati devono essere inseriti nei sistemi da persone concrete e formate a tale scopo. Inoltre, nel contesto italiano non si può assolutamente pensare ad un’ulteriore riduzione dei collaboratori scolastici, che**

sono figure fondamentali anche soltanto per l'aiuto nell'obbligo di vigilanza e nel compito primario della sicurezza negli ambienti di lavoro.

- 12) Viene introdotto il **pericoloso concetto di un" tesoretto" di ore**, che prevede la restituzione alla scuola di ore non svolte nei periodi di sospensione delle attività didattiche, cioè gli eventuali giorni di vacanza deliberati dalle singole scuole (al netto dell'obbligo di svolgere almeno 200 giorni di lezione). **In sostanza parte delle supplenze le fanno gratis i docenti già in servizio!!! Tale proposta va ulteriormente ad aggravare il lavoro invisibile e non riconosciuto che caratterizza la professione docente.**
- 13) **In questo piano ci si aspettava che si ponesse rimedio ai danni della riforma Gelmini, anche in merito agli stravolgimenti ed alle riduzioni degli orari di alcune discipline di insegnamento, che hanno comportato un peggioramento della qualità didattica e l'impossibilità di assicurare la continuità dei docenti sulle classi.**

I Docenti del Liceo *Giulio Cesare* sono convinti della necessità di investire nella scuola riqualificandola, perché essa è il presente ed il futuro della nostra società!

Documento sottoscritto dalla maggior parte dei docenti riuniti in assemblea sindacale e tuttora posto in firma per tutti i docenti.

Roma, 11 novembre 2014